

PALAZZO D'ACCURSIO IERI LA GIORNATA IN RICORDO DELL'EX SINDACO
Renzo Imbeni e il sogno dell'Europa unita

BOLOGNA ha ricordato Renzo Imbeni, sindaco dal 1983 al 1993, vicepresidente del Parlamento europeo dal '94 al 2004. Ieri, in Comune, si è tenuta l'annuale 'Giornata Imbeni', organizzata da Rita Medici Imbeni (foto), presidente della Fondazione intitolata al marito. Una giornata dedicata all'Europa. Al mattino, hanno discusso di 'Unione o dis-unione' Patrizio Bianchi (assessore regionale),

Francesca Ratti (già segretario generale aggiunto del Parlamento europeo), Elly Schlein (europarlamentare), Filippo Taddei (Johns Hopkins), intervistati da Beppe Boni, condirettore di *QN* e *Carlino*.

Nel pomeriggio *L'Europa dei giovani*, con Jasmine Cattai Paladin (borsa di studio 'Giornata Imbeni' 2017) e Pasqualina napoletano, già vicepresidente del PSE al Parlamento europeo.



La ricetta di Confabitare

«Meno tasse sulla casa»

Il presidente Zanni alla convention nazionale

UN «NO» SECCO all'assistenzialismo e un pacchetto di proposte che vanno incontro ai bisogni di chi possiede immobili, sullo sfondo di una ripresa del mercato che a Bologna è sì arrivata, ma è ancora di lieve entità. Il titolo dell'ottava convention nazionale di Confabitare, ieri al Savoia Regency Hotel, parlava, del resto, di un settore «stretto nella morsa del fisco e del lavoro che non c'è»; e il presidente nazionale, Alberto Zanni, è convinto che a Roma non si stia facendo abbastanza.

«Concedere 780 euro al mese a chi non ha un'occupazione non lo mette certo in condizione di acquistare una casa - sferza Zanni - mentre servirebbe un piano di agevolazioni fiscali e previdenziali alle aziende che intendano creare nuovi posti di lavoro».

Nello specifico, le idee presentate al Consiglio dei ministri da Confabitare comprendono applicazione della cedolare secca anche a tutti gli immobili commerciali, maggiore equità nella riscossione dell'Imu, riduzione delle imposte sui trasferimenti immobiliari e



SOTTO LE DUE TORRI
«Ripresa non consistente, perché i nuovi acquisti di immobili sono pochi»

più equa tassazione dei redditi da locazione, da calcolarsi sulla base dell'importo incassato e non sulla cifra scritta sul contratto, spesso non percepita per intero. Poi, vengono la richiesta di un ulteriore sforzo di recupero degli immobili abbandonati e di una semplificazione delle detrazioni fiscali in materia di edilizia, alla fine di un decennio che «ha visto aumentare la pressione fiscale sul-

la casa del 110%».

NEL bolognese, «la ripresa del mercato non è consistente ed è 'drogata' dai nuovi acquisti fatti da chi ha venduto un altro immobile, più che trainata da nuovi acquisti». Più ottimista si è mostrato Luca Dondi, amministratore delegato di Nomisma, che ha descritto la nostra città come «seconda, nell'immobiliare, solo a Milano», ma che ha anche sottolineato come «i prezzi siano ancora disallineati rispetto alle possibilità della domanda» e come «molte altre aree della nostra regione versino in condizioni di grande disagio». Un dato che risulta anche alla vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini, che ha però rivendicato «quanto fatto dalla Giunta sulla filiera dell'abitare, dagli sgravi per le giovani coppie all'edilizia sociale e dall'avvicinamento delle tariffe che paga chi vive in una casa pubblica e quelle, ben più alte, pagate da chi non ce l'ha».

Lorenzo Pedrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA